

Sottorganico di settecento operatori quasi tutte le strutture sono rimaste chiuse Assenti i volontari promessi dal Comune L'apertura rimandata al 10 settembre

Graduatorie inesistenti quasi ovunque un'incognita l'ingresso dei nuovi iscritti Garantita la mensa solo fino al 31 dicembre Azzaro insiste: «La gestione spetta a me»

Falsa partenza per gli asili nido

Gli asili nido non apriranno prima di lunedì prossimo. Quasi nessun operatore ha infatti scelto di rinunciare alla settimana di programmazione per garantire il servizio agli utenti e pochi nidi ieri mattina hanno fatto entrare bambini. Informate dai giornali, le famiglie non si sono presentate ai cancelli. Garantito il servizio mensile solo fino al 31 dicembre. Azzaro insiste: «La gestione spetta a me».

ANNA TARQUINI

Ieri mattina davanti ai cancelli dei nidi deserti, ovunque era esposto un cartello. «L'asilo sarà aperto al pubblico a partire da lunedì prossimo. Un disservizio annunciato, poi smentito e nuovamente annunciato. Più volte nei giorni scorsi, malgrado le assicurazioni del comune, si era intravisto il probabile slittamento della data d'apertura al 10 settembre. Come da copione, i cancelli sono rimasti chiusi. La soluzione d'emergenza che doveva garantire il funzionamento del servizio grazie all'aiuto del personale volontario non ha dunque funzionato. Nessun operatore di ruolo ha inteso rinunciare al suo diritto di utilizzare la prima settimana di settembre per la programmazione educativa, offrendosi come volontario per garantire il servizio, e le famiglie informate dai giornali hanno tenuto i bambini a casa. In diciassette circoscrizione, ci sono 4 asili nido dislocati a poca distanza l'uno dall'altro. La scena è sempre la stessa: nessun volontario, solo operatrici che discutono della programmazione. Un lavoro febbrile, si dice, si organizza insieme agli psicologi come condurre la gestione del nido durante l'anno. Operatrici che al telefono, avvertono i genitori di presentarsi entro la settimana per i collo-

parla il 10 settembre. Per la questione degli asili nido, si era trovata una soluzione provvisoria alla fine di luglio, quando, dopo un incontro tra il sindacato Beatrice Medici e i sindacati, si era giunti all'accordo che garantiva la continuità del servizio ad orario ridotto, dalle 7 alle 14.00, attraverso l'utilizzazione di personale volontario nella prima settimana di settembre. Tutto era stato predisposto. Nei giorni scorsi la prima ripartizione al personale aveva assicurato che il servizio sarebbe entrato in funzione a partire dal 3 di questo mese, grazie all'adesione di volontari. Ma nelle varie circoscrizioni, ancora fino a sabato, nessun adesione in tale senso era ancora pervenuta. Ancora ieri mattina il dottor Miceli della prima ripartizione affermava: «Il servizio funziona in forma ridotta e comunque sufficiente rispetto alla domanda degli utenti che in questo periodo non supera il 10%». Ma nemmeno quel poco è stato garantito, e gli asili aperti ieri mattina si contavano sulla punta delle dita. Ha forse trovato una temporanea soluzione la questione del servizio mensile. Ieri pomeriggio la giunta ha approvato due delibere: la prima proroga fino al 10 ottobre la convenzione con la ditta che assicura il rifornimento delle derrate alimentari, la seconda l'apertura del credito per le circoscrizioni fino al 31 dicembre. Non dovrebbero dunque esserci problemi per le mense, almeno fino alla fine dell'anno, in attesa di una gara d'appalto che sistemi definitivamente il problema. Resta in piedi invece la richiesta dell'assessore Azzaro che, rivendica al suo assessore la competenza totale del servizio.



Confusione e ritardi Entro settembre il nuovo regolamento?

Molte cose dovrebbero essere decise e modificate nella struttura degli asili nido nei prossimi mesi. Entro la fine di settembre dovrebbe essere discusso il nuovo regolamento dei nidi, che potrebbe apportare snellimenti nelle procedure e un migliore funzionamento del servizio. Nel nuovo regolamento dovrebbe essere studiata una riforma delle procedure d'accesso. Attualmente infatti non in tutte le circoscrizioni le date di presentazione della domanda d'iscrizione coincidono, le modalità d'iscrizione hanno tempi spesso molto diversi. In linea di massima, le famiglie interessate devono presentare domanda alle rispettive circoscrizioni entro aprile, ma per alcune il termine scade nel mese di novembre. Il secondo passo sono le graduatorie: l'ingresso del bambino al nido è valutato in base al reddito e alla composizione della famiglia. Le graduatorie, che sono decise dal comitato di gestione e approvate dal consiglio circoscrizionale, vengono poi esposte in circoscrizione per vari giorni e ogni famiglia ha tempo 20 giorni per presentare ricorso contro le decisioni prese. Una volta presentato, il ricorso deve essere esaminato dalla commissione consiliare; gli atti devono poi essere ratificati dalla giunta comunale e

infine passano al vaglio della commissione di controllo. In linea di massima, questo iter burocratico dura in tutto circa quattro mesi. E' questa una delle ragioni che causano il ritardo dell'ingresso all'asilo dei molti bambini che si presentano per la prima volta. Sono costretti ad aspettare molto e in genere non riescono a cominciare l'anno prima della fine di novembre. Non a caso, tra i problemi all'ordine del giorno, è anche quest'anno l'approvazione delle graduatorie, che in molte circoscrizioni non è stata eseguita. Molti sono i bambini che restano esclusi dal servizio asili, e per le sostituzioni l'attesa è anche di interi mesi. Una delle proposte portate avanti dagli operatori è quella di accettare in graduatoria fino al 15% in più rispetto ai posti disponibili, dato che l'indice di frequenza si aggira sempre intorno al 60%. Questo garantirebbe un ricambio più veloce e la possibilità per tutti di usufruire del servizio. L'anno scorso infatti erano circa 5000 i bambini che per queste rigidità sono rimasti fuori del nido. Tra l'altro sono circa ottomila i posti disponibili e solo 4800 i bambini che, tra malattie e assenze varie, usufruiscono realmente del servizio. L'amministrazione comunale spende circa 125 miliardi all'anno: ogni bambino costa intorno ai 27 milioni annui.



Ancora esami per l'esercito dei rimandati Il 10 i quadri

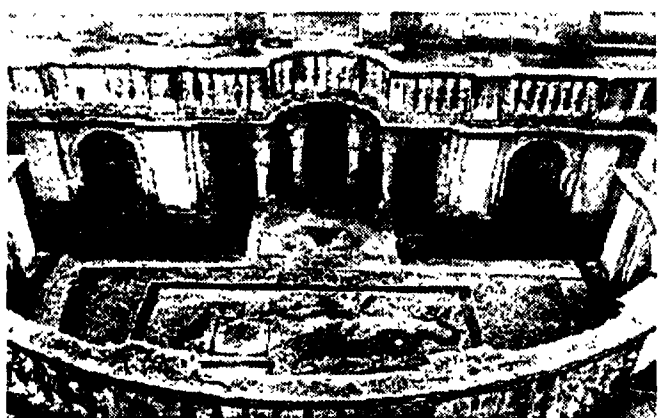
Proseguono per i quarantaseimila studenti romani gli esami di riparazione. Ieri è stata la volta della versione di latino, nei prossimi giorni si svolgeranno invece le prove di matematica e lingua straniera. Contemporaneamente a partire da oggi hanno inizio le prove orali di riparazione. Ieri è stata la volta della versione di latino, nei prossimi giorni si svolgeranno invece le prove di matematica e lingua straniera. Contemporaneamente a partire da oggi hanno inizio le prove orali di riparazione. Ieri è stata la volta della versione di latino, nei prossimi giorni si svolgeranno invece le prove di matematica e lingua straniera. Contemporaneamente a partire da oggi hanno inizio le prove orali di riparazione.

Secondo la Cgil gli aumenti non sono proporzionati ai servizi offerti. Mancano i custodi Si paga di più ma i musei restano chiusi Solo Villa Giulia aperta di pomeriggio

Un aumento improponibile che non risolverà i problemi che affliggono i Beni Culturali. La decisione di raddoppiare le tariffe per entrare nei musei e nelle gallerie sta cominciando a scatenare le prime polemiche. «Non c'è proporzione tra gli aumenti decisi e la qualità dei servizi offerti» è la denuncia della Cgil. Su 14 musei statali, solo Villa Giulia è aperta anche di pomeriggio.

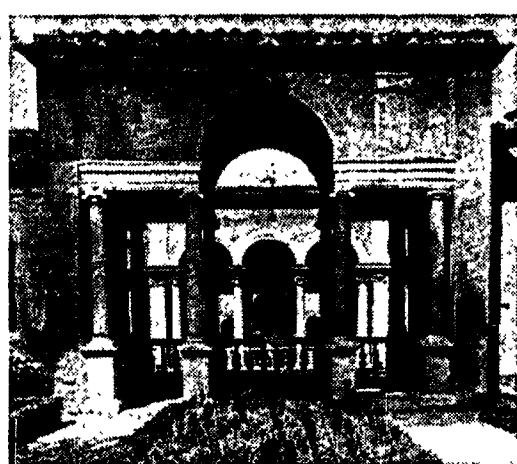
ADRIANA TERZO

Una «batosta» per il pubblico, una decisione «scandalosa» per il parlamentare e consigliere comunale del Pci, Renato Nicolini che sull'argomento presenterà un'interrogazione alla Camera. Sul raddoppio delle tariffe per entrare nei musei, deciso qualche giorno fa dal ministero dei Beni Culturali, una decisione che sta già suscitando una raffica di polemiche, ieri è intervenuto anche il sindacato. «Non c'è proporzione tra la qualità del servizio offerto e i costi richiesti - è la denuncia della Cgil Funzione Pubblica, coordinamento regionale dei Beni Culturali - A Roma su 14 musei statali soltanto il Museo Etrusco di Villa Giulia pratica stabilmente e da alcuni anni l'orario di



Il museo di Villa Giulia l'unica grande struttura aperta anche di pomeriggio

apertura prolungata al pomeriggio. I musei sono sprovvisti di custodi, di servizi di informazione e orientamento ai visitatori e con orari di apertura insufficienti alle richieste. Una situazione di degrado drammatica. Dal primo ottobre per visitare i musei, le gallerie, i palazzi d'esposizione e tutti i luoghi d'arte di Roma e del Lazio occorrerà spendere il doppio di quanto fatto finora. Ora, per entrare alla Galleria d'Arte Moderna o andare a vedere gli Scavi di Ostia Antica, ammirare Villa d'Este o visitare il Foro Romano, costerà quanto assistere alla prima di un film in prima visione: 10 mila lire. Insomma, l'aumento deciso dal-



lente statale non sembra proprio indirizzato a promuovere e incentivare l'affluenza del pubblico che già a fatica si reca in questi luoghi d'arte, spesso chiusi, più spesso carenti di personale. Esempio: a palazzo Barberini per i tre mesi estivi di luglio, agosto e settembre, attraverso assunzioni trimestrali, è stato possibile aprire tre nuove sale. Ma il contratto sta per scadere, cosa succederà ad Ottobre? Le sale saranno di nuovo chiuse? Il museo della Domus Aurea, invece, che ospita i resti e i reperti delle ville Romane, è rimasto proprio chiuso. Per mancanza di assistenti. «Ci si domanda - dice Roberto Fasoli della Cgil - se il turista o il cittadino che visiterà la Galleria Borghese si riederà soddisfatto nel pagare 6 mila

Mentana In quattro svaligiano l'oreficeria

Quattro banditi armati di pistole hanno svaligiato, nel pomeriggio di ieri a Castel Chiodato, nei pressi di Mentana, una gioielleria in via Alcide De Gasperi 70. Il valore dei preziosi rapinati supera i sessanta milioni di lire. Erano le 17.30 di ieri quando tre uomini e una donna, tutti a volto coperto e armati di pistole, hanno fatto irruzione all'interno dell'oreficeria di Giampiero Alverini, di 34 anni, abitante a Mentana. In quel momento nel negozio non c'erano clienti. L'uomo, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare ai rapinatori tutti i gioielli, compresi quelli esposti nelle vetrine, per un valore complessivo superiore ai sessanta milioni di lire. Dopo aver rubato anche i soldi contenuti nella cassa, tre milioni in contanti, i quattro sono fuggiti a bordo di una Lancia Thema. Alverini ha immediatamente avvisato i carabinieri che, nonostante i posti di blocco immediatamente allestiti nella zona, non sono riusciti ad intercettare i rapinatori.

Banca Comando sequestra 28 impiegati

Duecentocinquanta milioni sono stati rapinati ieri pomeriggio alla filiale del Credito Italiano di largo don Bosco, a Latina. Al colpo hanno partecipato, secondo gli investigatori, dalle sette alle dieci persone. I banditi, tutti armati di pistola, sono entrati da via Dandolo, una strada laterale, e da lì attraverso il cancello di una palazzina sono entrati nella banca, servendosi di chiavi false, attraverso una porta di sicurezza. I rapinatori hanno poi rinchiuso a chiave in una stanza del primo piano i 28 impiegati della banca. Il metronotte di servizio, che stando all'esterno non si era accorto di quanto stava accadendo, ha lasciato il posto di guardia davanti la porta principale alle 17.15 mentre i rapinatori si trovavano già nella banca. Secondo la ricostruzione della mobile i malviventi hanno ripercorso lo stesso itinerario per la fuga. L'allarme è stato dato dopo più di mezz'ora, quando gli impiegati sono riusciti a forzare la porta del locale dove erano stati rinchiusi.

Per la prima volta in Italia esposti a Viterbo 2.000 reperti etruschi

Torna il «guerriero di Tarquinia»

È stata inaugurata ieri a Viterbo la mostra su *Il mondo degli Etruschi*, allestita nei sotterranei del duecentesco Palazzo dei Papi. Per la prima volta in Italia, a Viterbo sono esposti circa 2.000 reperti etruschi, provenienti da 22 tra musei e collezioni pubbliche dei paesi dell'Europa centro-orientale. Questa mostra che ha tutte le carte in regola per essere considerata un grande evento artistico, si preannuncia visitatissima da appassionati d'arte provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Tutto ciò sarà possibile per

l'altissima qualità artistica dei reperti che hanno una lunghissima storia di trenta secoli dalla loro fabbricazione e recente perché furono rinvenuti in massima parte nell'alto Lazio, in Umbria e nella bassa Toscana e acquistati nell'Ottocento dai musei di Berlino e dei paesi dell'Est. Fino al 14 ottobre nel palazzo dei Papi saranno visibili gioielli, ceramiche di Vulci, statuette di guerrieri, sarcofagi e urne ellenistiche che danno il senso della civiltà etrusca dall'Ottavo al primo secolo avanti Cristo e il corredo del «guerriero di Tarquinia» (lo scudo di bronzo istoriato, le armi e decorazioni dell'armatura). Oltre a questa rarità artistica i pezzi forti della mostra saranno anche, oltre all'intero corredo della «tomba del guerriero» (una delle più importanti della necropoli di Tarquinia), quello della tomba del Calisto (ritrovata vicino Siena con 105 urne intatte). Viterbo è la prima città dell'Europa occidentale e l'unica città italiana ad accogliere l'esposizione che dal 1988 è stata visitata da più di un milione di persone nei paesi dell'Est. Il ministro dei Beni Culturali, Ferdinando Facchiano, inaugurando la mostra ha detto nel suo breve intervento: «Si tratta

Alla «Sapienza» riuniti da ieri studiosi di tutto il mondo

Religioni a congresso

Si è aperto ieri all'Università romana «La Sapienza» il sedicesimo congresso internazionale di «Storia delle Religioni» che si protrarrà sino al giorno 8 con all'ordine del giorno diversi interrogativi non poco spinosi e di vitale importanza storica. Per esempio quale contributo talune intuizioni del movimento femminista possono dare ad un modo di studiare la religione più aderente ai nostri tempi. Il Professor Ugo Bianchi, Presidente del congresso che riunisce 500 studiosi da 35 nazioni, ha detto che la storia delle religioni nel formulare le sue valutazioni sui documenti e sui reperti archeologici deve

tener conto dell'importanza di scoperte avvenute in questo nostro secolo. Egli ha citato i manoscritti del «Omram» rinvenuti tre decenni or sono nella zona del Mar Morto (Israele) e che narrando la storia della «Comunità degli Esseni», un'aggregazione pre-cristiana, hanno consentito anche di verificare i punti di contatto o di divergenza con alcuni passi dei testi inseriti nella Bibbia. Per non sfilare in senso accademico il congresso oltre a questo dovrà valutare anche altre che oggi è urgente porre all'attenzione di tutti: i sommessi focali nazionalistici che si tingono di sentimentireligiosi creando rivendicazioni territoriali: le importanti diaspore che costellano il mondo non ultima quella di ordine linguistico sul significato di «religione». Il Professor Bianchi ha posto come obiettivo del congresso e quindici come mera disquisizione l'osservazione dal vivo del valore semantico della significazione delle religioni: sarà un preciso e inderogabile impegno quello di riuscire ad elaborare un significato del termine «religione» anche perché vede oggi, in maniera massiccia, spesso gli studiosi e non su sponde opposte: da un lato gli storici e dall'altro i sociologi. Antiche baricate, antichi dissidi che nascondono la polemica e vorrebbero ridurre tutto alla storificazione: dalla nascita del sentimento religioso alla scientificizzazione del mistero della parola divina. Tutto è motivo di aggregazione e tutto può portare alla considerazione funzionale del linguaggio i problemi resteranno tali? Questo congresso porterà a conclusioni utili o solo divergenze irrimediabili? Quali saranno i punti di contatto o di divergenza con alcuni passi dei testi inseriti nella Bibbia la storia della «comunità degli Esseni»?